



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI NOLA
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

COMUNICATO STAMPA

In data odierna, personale del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare personale agli arresti domiciliari ed un contestuale decreto di sequestro preventivo, emessi dal Gip presso il Tribunale di Nola nei confronti di Di Maio Nicola (1938), indiziato per svariati e gravi delitti di usura, posti ripetutamente in essere nei confronti di una pluralità di vittime.

Grazie all'applicazione di tassi usurari nei confronti di imprenditori in difficoltà, per gran parte autotrasportatori, il Di Maio ha beneficiato, in modo sistematico e continuativo secondo le indagini finora compiute, di illeciti arricchimenti, in virtù dei quali è divenuto titolare di un patrimonio mobiliare e immobiliare di dimensioni spropositate.

I Finanziari della Compagnia di Casalnuovo di Napoli – Gruppo Torre Annunziata hanno, pertanto, operato il sequestro, in Campania e Lazio, addirittura di 150 immobili, tra i quali un hotel di lusso, due centri sportivi, a Sabaudia e Marigliano, svariati locali commerciali e industriali, sette autovetture tra le quali figura uno dei 281 esemplari della Jaguar XJ220 (del valore di oltre mezzo milione di euro) e lussuosissime Mercedes, quote azionarie di due società alberghiere e numerosissimi conti-correnti, per un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro. I sequestri disposti dal Tribunale di Nola, relativi principalmente al patrimonio dell'arrestato, hanno anche riguardato beni intestati alla moglie ed alla figlia.

Le indagini, durate circa due anni, traggono origine da una denuncia di un autotrasportatore che, in poco tempo, ha accumulato un ingiustificato debito di 600 mila euro nei confronti del Di Maio, a fronte dell'acquisto di autoveicoli; sono state immediatamente eseguite attività d'indagine che hanno permesso di appurare che Di Maio Nicola, noto imprenditore con svariati interessi commerciali tra i quali la vendita di autoveicoli industriali e le speculazioni immobiliari, risultava essere possessore di un patrimonio sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati.

Al fine di raccogliere ulteriori elementi probatori a carico dell'indagato, si è proceduto, nel corso delle indagini, ad una perquisizione, conclusa con un maxi-sequestro di titoli (assegni circolari e bancari emessi senza data e, in alcuni casi, senza l'indicazione del beneficiario) per un importo complessivo di oltre 2 milioni e mezzo di euro custoditi all'interno di una cassaforte, nonché di copiosa documentazione afferente circa cinquanta rapporti di natura commerciale tutti garantiti con l'emissione di cambiali, metodo molto diffuso tra gli usurai.

Le dichiarazioni rese dai soggetti titolari dei rapporti commerciali con il Di Maio hanno consentito di conoscere quale fosse il sistema di finanziamento adoperato dal Di Maio a suo beneficio: la metodologia più utilizzata era quella classica dell'applicazione anatocistica degli interessi dalla quale scaturivano ulteriori difficoltà per la vittima sempre più succube dell'usuraio.

L'operazione odierna costituisce conferma sia della validità del metodo d'indagine fondato sulla combinazione fra la raccolta della prova orale e l'effettuazione di stringenti accertamenti patrimoniali che dell'incisività degli strumenti del sequestro e della successiva confisca, forniti dal legislatore per il contrasto ai patrimoni di illecita provenienza.

Nola, 8.5.2012

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PAOLO MANCUSO

